

COMUNICATO STAMPA

ANITA - Permeabilità dell'arco alpino e prospettive del trasporto combinato per la libera circolazione delle merci

Verona, 13 aprile 2018 - Si è tenuto oggi a Verona un convegno organizzato da ANITA – l'Associazione del trasporto e della logistica di Confindustria – dal titolo *“Dal Brennero, porta per l'Europa, verso le nuove regole del trasporto combinato”* che ha costituito un'importante occasione di confronto tra i diversi attori coinvolti in un tema di forte attualità per la mobilità delle merci.

“Attraverso le Alpi passa l'economia italiana” – così è iniziato l'intervento di Thomas Baumgartner, Presidente di ANITA, che ha voluto fin da subito evidenziare che il 70% delle merci transita attraverso i valichi che collegano il Paese con il resto dell'Europa, e che pertanto la permeabilità dell'arco alpino deve essere una priorità per l'intero sistema Italia.

L'adozione unilaterale da parte del Governo del Tirolo del sistema di dosaggio dei veicoli pesanti, che riduce di fatto della metà l'attuale transito commerciale sull'asse Germania/Italia, in ben 25 giornate per lo più concentrate nel periodo estivo, è un'iniziativa che non solo contrasta con la libera circolazione delle merci, principio cardine del diritto europeo, ma depotenzia la fase economica espansiva in atto e mina l'export del Paese: l'Italia non può non reagire.

“ANITA ha chiesto e oggi ribadisce con forza la necessità che il Governo azioni al più presto il Regolamento 2679/98, strumento che prevede una particolare procedura per inibire iniziative unilaterali restrittive degli scambi tra Stati membri, come quella messa in piedi dall'Austria” – prosegue Baumgartner, sottolineando l'esigenza di collegamenti efficienti, siano essi stradali o ferroviari, a protezione degli interscambi commerciali e a tutela del *“prodotto Italia”*.

Anche il sistema del trasporto combinato ferroviario infatti registra criticità che ne stanno impedendo il pieno e auspicato sviluppo, nonostante il contesto favorevole allo *shift modale*. Il risultato è un allontanamento della domanda di trasporto da questa modalità.

“Tutti sono pronti a spostare le merci sui treni, ma l'offerta ferroviaria deve essere in grado di rispondere alle esigenze di qualità, affidabilità e, non da ultimo di costo, che richiede la committenza” – evidenzia Baumgartner – *“e oggi tale sistema è ancora lontano da questi obiettivi a causa di interruzioni dovute all'infrastruttura ferroviaria, alla scarsa capacità dei carichi dei treni, a terminali di trasbordo insufficienti e sovraccarichi di lavoro, alla mancanza di macchinisti”*.

Questo è il terreno su cui si sono confrontati i qualificati rappresentanti del Parlamento UE, del Ministero dei trasporti, del mondo dell'industria, delle società ferroviarie e degli interporti e grazie alla loro presenza, il convegno è stato anche occasione per fare il punto sul pacchetto mobilità in discussione a Bruxelles e in particolare sulla modifica della direttiva 92/106/CEE, che a più di 25 anni dall'emanazione riscriverà le regole che governano questo importante capitolo del trasporto delle merci, e sulla quale ANITA ha presentato le proprie proposte.

ANITA è l'Associazione di Confindustria che dal 1944 rappresenta le imprese di autotrasporto merci e logistica che operano in Italia e in Europa. È una delle organizzazioni costituenti la Federtrasporto che raggruppa le associazioni di operatori e gestori di infrastrutture del settore trasporti e logistica di Confindustria.